



Biografia

Giovanni Centazzo (1942-2017)

La sua attività pittorica era di primo piano nel panorama artistico nazionale ed era considerato, dalla critica più qualificata, tra gli artisti friulani che nel corso del secolo avevano maggior rilievo nel rinnovamento del concetto e dell'esecuzione del paesaggio. Nel 1972 partecipa a Pordenone al 1° Concorso Internazionale di pittura dove vince il primo premio; ciò lo stimola a partecipare a diversi concorsi Nazionali ed Internazionali fino agli anni '80 e in questi consegue più di 300 premi di pittura tra i quali 25 primi premi. Nel 1974 espone, su invito, alla

XIV^a Biennale d'Arte Figurativa di Imola, dedicata a 50 maestri italiani. Nel 1975 espone su invito del critico Mario Portalupi, alla Galleria d'Arte "Lima" di Milano; gli viene assegnata dal comune di Spilamberto (MO) una medaglia d'oro per meriti artistici; vince la coppa d'oro dell'attore Rossano Brazzi al Concorso Nazionale di Pittura "Marina di Ravenna"; a Roma gli viene assegnato, per meriti artistici, il «Burckhardt Campidoglio d'Oro 1975». Nel 1976 espone su invito a Padova nella Scuola di S. Rocco alla 5^a Rassegna Nazionale d'Arte Sacra «Città di Padova» dove vince il premio della Cassa di Risparmio; la Rassegna gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Nel 1977 espone a Reggio Calabria, su invito, al Museo Nazionale della Magna Grecia alla "1^a Biennale Mediterranea d'Arte Contemporanea". Nel 1979 espone, su invito delle F.S., al palazzo dei congressi di Bologna alla mostra nazionale di pittura «Arte e Ferrovia»; espone, su invito, con i maestri delle Tre Venezie alla "IV^a Biennale Triveneta delle Arti" alla Villa Simes Contarini di Piazzola sul Brenta (PD). Nel 1981 espone a Venezia, su invito del comune e della Regione Veneto, alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista per «Pittura '81»; gli viene assegnata la medaglia d'argento del Papa Giovanni Paolo II al concorso nazionale di pittura «Lavoro e solidarietà» a Palazzo Gran Guardia a Verona; vince il primo premio all'11° Concorso Internazionale «Città di Parma» e gli viene assegnata la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica; frequenta i corsi liberi all'Accademia di BB.AA. di Ravenna. Nel 1982 espone, su invito, al Centre International d'Art Contemporain di Parigi, dove soggiorna per un periodo per approfondire lo studio sugli impressionisti; partecipa su invito al IX Premio Nazionale di Pittura Contemporanea «Città di Sulmona» e vince il secondo premio. Nel 1983 espone, su invito, a Tokio alla 30^a manifestazione d'arte «Maestri Italiani del Disegno e della Grafica Contemporanea». Nel 1984 espone, su invito, alla prima Biennale «Città di Roma» all'Auditorio Antoniano; espone su invito del comune di Tolmezzo, e

del Centro Friulano Arti Plastiche a palazzo Frisacco alla «Rassegna di Artisti della Regione»; viene invitato con i maestri friulani nel municipio di Venzone alla 1ª Mostra Regionale di Pittura e Grafica Contemporanea; l'invito si ripete nel 1985, 1986, 1987 e 1988. Nel 1985 espone, su invito, a Meisterschwaden (Svizzera) alla «International Kunstbiennale Seetal»; espone, su invito dell'Azienda di Soggiorno di Jesolo Lido e del Comune, alla rassegna di pittura «Paesaggisti Friulani» al Kursaal. Nel 1986 espone su invito del Comune di Montebelluna Valcellina (PN) alla «1° Biennale d'Arte della Regione Friuli Venezia Giulia». Nel 1988 vince a Ravenna il premio della Presidenza del Senato della Repubblica. Nel 1989 ottiene il conferimento del «Centauro d'Oro» alla 4ª Quadriennale di Cremona. Nel 1990, il comune di Cividale lo invita ad esporre, con un'opera di grandi dimensioni, per le celebrazioni di «Cividale Longobarda». Nel 1991 celebra, invitato dal comune di Fiume Veneto e col patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il 25° della attività artistica con una retrospettiva e una monografia presentate dal critico d'arte Salvatore Maugeri. Nel 1992 vince a Treviso il 1° premio e la «Grolla d'Oro» al XXVII premio internazionale, di pittura e scultura. Nel 1994 su invito della Direzione del Museo, espone con una personale al «National Museum of Fine Arts» della Valletta a Malta, mostra compresa nelle manifestazioni ufficiali dello Stato di Malta. Riceve per meriti artistici, una targa della Provincia di Venezia. Nel 1997 espone su invito del Circolo Culturale Jaques Maritain di Trieste, al Castello di S. Giusto e alla Polveriera di Palmanova alla mostra «Natura Naturae». Nel 1998, invitato dal Comune di Majano, celebra con il patrocinio della Provincia di Udine, il 30° della attività artistica con una mostra e una monografia presentate dal poeta friulano Domenico Zannier. Nel 2001 il critico d'Arte Diego Collovini lo invita, assieme a tre paesaggisti nazionali, alla Galleria d'Arte Comunale «Ai Molini» di Portogruaro alla mostra «Paesaggi». Nel 2002 gli viene assegnato per meriti artistici il sigillo della Provincia di Pordenone. Nel 2003 espone alle Terme di Bibione su invito dell'Associazione Iniziative Culturali e del Comune di S. Michele al Tagliamento (VE) alla mostra «Onde Azzurre e Acque Chete». È invitato nel 2003 dal Comune di Caltanissetta ad allestire una personale nel Palazzo del Carmine; il critico d'Arte Ferdinando Anselmetti lo inserisce nel volume «Quelli che contano» della casa editrice Marsilio di Venezia e lo invita con altri maestri italiani alle mostre delle Gallerie Cassiopea e Cà d'Oro di Roma. La sua documentazione artistica si trova presso l'Archivio Storico della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma. Biografia e bibliografia completa si trovano nella Biblioteca Statale Isontina di Gorizia. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Nel corso dei suoi quarant'anni di pittura ha tenuto 120 personali a tema e a carattere culturale, delle quali cinque a Cividale del Friuli. Nel 2009 nel castello di Rive d'Arcano gli viene assegnato il premio «Merit Furlan». Nel 2010 il Comune di Tarvisio gli allestisce una personale nella Torre medievale, mostra che è a carattere biennale. Nel 2012 espone, su invito, con una personale nel Palazzo del Consiglio Regionale a Trieste. Nel 2012 è stato invitato dal Comune di Treviso ad esporre con una personale nel Palazzo Scotti. Nel 2013 il Comune di San Michele al

Tagliamento e le Terme di Bibione gli organizzano la 15a mostra di pittura intitolata "Il Tagliamento dall'Alpe al Mare", presentata dal poeta scrittore Roberto Iacovissi. Mostra storica. Nel 2014 la Città di Maniago, Assessorato alla Cultura gli allestiscono una mostra nel Museo dell'Arte Fabbriale e delle Coltellerie per i 50 anni di pittura. Nell'arco di questi ha allestito 120 personali a tema e a carattere culturale. Nel 2015 il Comune di Venzone gli allestisce una personale nel Palazzo Orgnani Martina. Nel 2016 il Comune di Barcis gli allestisce una personale presso il Centro di Aggregazione Giovanile. Sue opere figurano in Musei e in Collezioni pubbliche e private in Italia e all'Estero. Hanno scritto di lui, in particolare, i critici d'Arte: Luciano Bertacchini, Nicola Cossar, Raffaele De Grada, Licio Damiani, Guglielmo Gigli, Roberto Iacovissi, Mario Monteverdi, Carlo Milic, Mario Portalupi, Paolo Rizzi, Luigi Servolini, Ottorino Stefani, Camillo Semenzato, Vitto Sutto, Natale Zaccuri, Sabrina Zannier, Domenico Zannier



Dai Magredi al Piancavallo, 2008 - olio su tela - cm 70x80

Friuli, terra d'amare

So per certo, Giovanni, che il Friuli, il tuo Friuli, per te, aveva un cuore grande come il tuo. Un cuore che gli batteva forte in petto, ed i cui battiti tu coglievi con quelle meravigliose declinazioni di colori che segnavano le tele, e che avevano un nonsocché di magico incanto.

Il tuo era un racconto poetico; il racconto di un vicendevole amore nato chissà quanti anni fa e mai venuto meno, perché avevi saputo sempre vivificarlo con l'intensità di nuove impressioni, di nuovi sguardi, di nuove meravigliose visioni di quel Friuli che, per te, era terra d'amare.

Meraviglie che non finivano mai di stupirti, e che erano sempre nuove e vivaci, che ti commuovevano - non solo artisticamente - davanti ad un cielo serotino, accarezzato dal rosa pallido di una sera che si accingeva al riposo notturno, o allo sguardo, allo sguardo che correva lungo una laguna marina che si allargava ad abbracciare canneti, accarezzando anche l'erba delle sponde, con il dolce sussurro di un lembo delle sue acque.

Come un incanto ti prendeva, e per la necessità stessa dell'incanto ne facevi rivelazione sulle sue tele, epifanie cromatiche, armoniosamente collocate a ripetere l'incanto di una natura, e di una terra, continuamente da svelare nelle sue bellezze.

E nelle tue tele, il Friuli si è fatto racconto della sua storia naturale e di quella dell'uomo che da millenni l'ha attraversata; delle millanta grazie che la natura gli ha voluto donare affinché i nostri occhi ed il nostro cuore - spesso disattenti e poco propensi ad indugiare sulla bellezza e sull'armonia che ci circonda - si fermassero a guardare, volgessero l'anima a questa intima,

consolante meditazione sulla natura, che all'uomo sa donare vera pace e serenità.

Ostinatamente, pervicacemente e con una fedeltà assoluta l'hai raccontato, questo Friuli, reale o sognato; i suoi meravigliosi paesaggi, i cieli protesi all'amplesso delle acque, i boschi risuonanti delle voci delle agane a specchiare maliziosamente le loro grazie nelle limpide acque, il caleidoscopio di fiori colorati, appena accarezzati da un refole birichino.

Poeta della natura, i tuoi versi sono state pennellate ordinate che ricercavano l'armonia della complessità delle cose, e che dalla frammentazione del segno e del colore riconducevi all'unità del tutto, con mano felice, nella tela.

È stato un Friuli perfino meraviglioso, da fiaba quello che hai cantato. E se questo Friuli un domani scomparirà, vivrà comunque per sempre nelle tue tele, testimonianza fervida di un uomo e di un artista che l'ha tanto amato e che anche con questa mostra - quando per noi è triste il dire di te non avendoti accanto, con quel tuo sorriso un pò sornione e con quel tuo grande cappello che ti faceva perfino ancora più artista, e un po' retrò - ci inviti, ancora una volta, con la tua arte, ad amare. *Roberto Iacovissi*